



M. M. M.

sia per le due Collegiate che esercitano i rami deventari. Se così essere abbiamo dovuto evitare un tentativo di introdurre una soluzione che tendeva ad affidare ad un Ente privatistico la tutela di interessi che hanno evidentemente un carattere pubblico e sociale, dobbiamo evitare nel contempo la tendenza a servirsi di Enti che esercitano le assicurazioni sociali obbligatorie che in questo settore non possono avere competenza. Fin dall'inizio la nostra impostazione è stata chiara e coerente nei riguardi delle Imprese private. Se si deve pervenire alla assicurazione obbligatoria, abbiamo sostenuto, non si può fare a meno dell'intervento di un Ente che serva da punto di collegamento e di coordinamento dei complessi rapporti destinati a crearsi, e questa funzione diventa tanto più necessaria se si deve altresì provvedere nei confronti dei danni provocati dall'investitore sconosciuto ed insolvente, tanto più che in questo